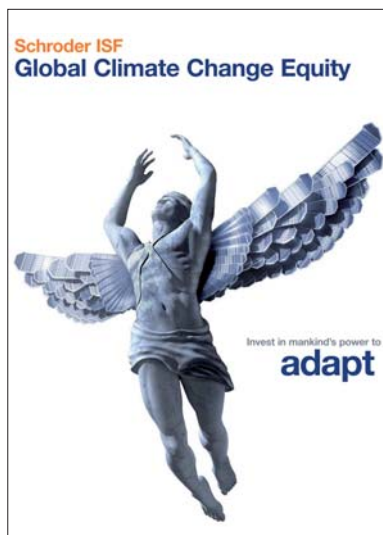


CAMBIAMENTO CLIMATICO, PUNTARE SUL MEGA TREND

Il pianeta si sta riscaldando, i ghiacci si sciolgono, sale il livello dei mari e aumentano le catastrofi naturali. Soltanto pochi mesi fa parte del Regno Unito è stata colpita dalle inondazioni, gli incendi hanno devastato le foreste del Sud dell'Europa e il peggio della stagione degli uragani ha colpito parte dei Caraibi e del Sud degli Usa. Al di là di ogni previsione, una certezza c'è: il fenomeno trasformerà radicalmente la vita del pianeta e soprattutto l'assetto del sistema economico e industriale. Cambieranno le leggi, le strategie produttive delle società, cambierà il mercato.

I governi iniziano a rispondere alle necessità legislative imposte dal nuovo scenario, trattando questa problematica come una priorità, promuovendo norme e regole a cui le aziende non possono sottrarsi. Dal countdown dell'illuminazione a basso consumo alle sanzioni penali per le macchine che inquinano molto, sta aumentando la pressione a cui tutti siamo sottoposti relativamente alla necessità di sapere gestire e mitigare il nostro consumo di CO2. La maggior parte dei Paesi sta pianificando attività volte a limitare gli effetti negativi dell'impatto dei cambiamenti ambientali, la Svezia, ad esempio, prevede che la sua economia non dipenderà più dal petrolio dal 2020. Non c'è quindi da stupirsi se alcune delle menti più brillanti della City hanno già compreso che si tratta di un'opportunità da sfruttare e si stanno concentrando su come "generare soldi ripulendo il mondo".

Le aziende che si attrezzeranno per rispondere velocemente ed in modo efficace alle variazioni del mercato e alla conseguente trasformazione industriale, ne beneficeranno in termi-



Il riscaldamento del pianeta trasforma l'economia e l'industria. E Schroders seleziona le aziende capaci di attrezzarsi meglio

ni di profitti e di rafforzamento del proprio vantaggio competitivo. "Il cambiamento climatico rappresenterà uno dei temi più importanti dei prossimi 20 anni, aprendo nuove opportunità e nuovi orizzonti di investimento, anche per gli investitori privati", afferma **Alan Brown**, responsabile degli investimenti di Schroders.

Anche Schroders ha deciso di cavalcare questa tematica, lanciando un fondo specializzato: Schroder ISF Global Climate Change. Il nuovo fondo (**disponibile in Italia dal 25 febbraio 2008**) è focalizzato su 5 temati-

che principali: energia pulita (ad esempio, turbine eoliche), risorse ambientali (ad esempio selvicoltura o agricoltura), efficienza ambientale (come lampadine a basso consumo, materiale per isolamento), trasporti sostenibili e carburanti a basso livello di carbonio (con l'obiettivo di concentrarsi sull'utilizzo più "pulito" del carbone esistente e le riserve di gas, ad esempio catturando e conservando le emissioni di carbonio). Tuttavia risulta complesso individuare quali prodotti o tecnologie saranno in grado di avere un rilevante futuro e quindi scegliere le aziende su cui investire.

"Il nostro team ha trascorso gli ultimi 9 mesi ad analizzare ogni settore ed industria cercando di comprendere come saranno influenzati nel medio lungo termine dal cambiamento climatico e cercando di individuare quali sono le aziende che ne beneficeranno" spiega **Simon Webber**, che insieme a **Matthew Franklin** gestisce il comparto Schroder ISF Global Climate Change. Il risultato finale è un database proprietario con oltre 600 aziende a livello mondiale leader per l'innovazione nei loro settori, da cui Schroders seleziona da 50 ad 80 azioni, diversificate in base alle 5 tematiche precedentemente individuate. L'universo di investimento preso in considerazione da Schroders include anche delle vere e proprie scommesse come Borg Warner, che produce accumulatori turbo per motori diesel, ed anche produttori di macchine ibride come Honda e Toyota. "La loro specializzazione in tecnologie per auto che utilizzano carburanti alternativi indica che stanno percorrendo la strada giusta per conquistare quote di mercato, rispetto ad altri produttori come GM o Ford" afferma Webber.